



AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
NORMA UNI-EN-ISO 9001:2008
CERT. SGS ITALIA s.r.l. N°TTO3/0043

localizzazione

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI VENZONE

tavola

D.10.3



committente

COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL GEMONESE

lavoro

ESTENSIONE TRATTI CICLABILI NEL COMPRESORIO DEL GEMONESE,
TRATTO DI COLLEGAMENTO TRA GEMONA E PORTIS DELLA CICLOVIA FVG 1
- LOTTI 1 E 2 DI COLLEGAMENTO TRA PORTIS VECCHIA (LOC. S. LUCIA) E
VIA TAGLIAMENTO IN COMUNE DI VENZONE
FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

oggetto

scala

RELAZIONE AUTORIZZAZIONE BENI CULTURALI

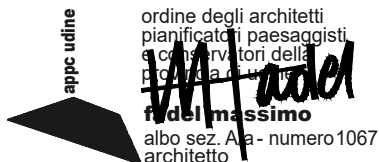
S.c.r.l.
- ingegneria
- urbanistica
- ambiente
- architettura
- ricerca

Sede
Via Montereale n. 10/C
33170 Pordenone
Telefono 0434-21085
Telefax 0434-520336
E-mail info@coprogetti.it

responsabile di progetto

RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

arch. Massimo Fadel



gruppo di progettazione

PROGETTO INFRASTRUTTURE
ing. Giuseppe Ligammari

PROGETTO STRUTTURE
ing. Tiberio Altinier

PROGETTO IMPIANTI
ing. Maurizio Casoni

GEOLOGIA
geol. Paola Parente

SICUREZZA
p.i. Luigi Cacitti

ambito progettuale

collaborazione e aspetti specialistici
arch. Vera Novello

| data progetto | rev. | data | motivo | riferimenti |
|---------------|------|------|--------|---|
| Marzo 2026 | | | | redatto FDL control. FLC archivio 2033P_DR10.3_R0.doc |

C.C.I.A. PN 19501
P.IVA 00170010938

DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

Ai sensi dell' art. 21 co.4 del DLgs 42/2004 recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, [omissis]

4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1.

gli interventi di realizzazione della Ciclovia AlpeAdria FVG1 nel tratto da Portis vecchio a Venzone si qualificano quali: Interventi soggetti ad autorizzazione.

Il progetto di realizzazione della ciclovia prevede la realizzazione di un percorso sul sedime ferroviario preesistente e risponde alla domanda di completamento della ciclovia Alpe Adria per tratti successivi con rinnovamento fisico funzionale di un'infrastruttura dismessa finalizzata a differente utilizzo.

Il progetto dell'infrastruttura viene definito sia su base planimetrica per la sua intera estensione, sia mediante sezioni indicative relativamente alle caratteristiche progressive, sia con specificazioni costruttive che ne definiscono una configurazione fisica futura, comprendenti oltre che il recupero dell'infrastruttura, il ripristino di tutte le opere complementari: ponti, ponticelli, ecc.

Nell'Elab. A.01 COROGRAFIA INQUADRAMENTO CTRN, il tracciato oggetto di progettazione viene inquadrato in un più vasto ambito compreso tra il Ponte sul F. Fella fino oltre alla zona posta a sud della stazione di Venzone, in modo da evidenziarne da un lato la coerenza con l'intorno territoriale e infrastrutturale compresa la continuità con i tratti già realizzati e da realizzarsi della ciclovia e dall'altro le relazioni con gli elementi del territorio in particolare con l'abitato di Venzone da sud in prossimità alla stazione ferroviaria.

Il progetto elaborato parte, inoltre, dalla possibilità di dare un'identità propria riconoscibile a quello che è il paesaggio artificiale della ciclovia Alpe Adria capace di relazionarsi con i diversi ambienti che attraversa

Caratteristiche dei singoli tratti della ciclovia

Il segmento di ciclovia oggetto dell'intervento di nuova realizzazione su sedime ex ferrovia si estende per m 2.600 ca., con una sezione tipo di m 3,50.

L'intervento di realizzazione della ciclovia si articola in n.2 lotti funzionali.

Il lotto 1 dalla rampa inserita all'altezza dell'intersezione tra la strada comunale uscente da Portis Vecchio e la SS13, fino alla rampa di discesa e salita su via del Barchet

Il lotto 2 va dalla rampa su via del Barchet fino alla nuova passerella ciclopedonale su v. del Campo e al suo imbocco con l'area antistante la stazione ferroviaria

Sono previsti dei tratti extra-contrattuali di completamento a nord in prossimità di Portis Vecchia con la segnaletica lungo la strada comunale e a sud per la parte antistante la stazione ferroviaria con la sistemazione del piazzale e le opere complementari.

I tratti omogenei identificativi del tracciato si inseriscono all'interno dei lotti previsti e dei lavori extracontrattuali e corrispondono ad un'aggregazione delle lavorazioni previste (cfr. Quadro Economico e Cronoprogramma) che sono:

- A Realizzazione corsia ciclabile su strada asfaltata da Chiesetta Portis di Venzone fraz. Portis Vecchio fino incrocio Pontebbana
- B Rampa di raccordo incrocio Pontebbana / ex massicciata ferroviaria
- C1 Realizzazione ciclovia su ex tracciato ferroviario da rampa intersezione tra la strada comunale uscente da Portis Vecchio e la SS13, fino alla rampa di discesa e salita su via del Barchet
- C2 Realizzazione ciclovia su ex tracciato ferroviario da rampa su via del Barchet fino a passerella ciclopedonale su v. del Campo
- C3 Riprofilatura manufatto ex ferrovia / rampe collegamento con Via del Barchet
- D Interventi di manutenzione straordinaria manufatti
- E Passerella via Del Campo

F Realizzazione tratto antistante stazione con parcheggio e spazio manovra veicoli e illuminazione piazzale
G Tratto via dei Platani via Tagliamento ciclabile e sistemazioni
*A, F parte, G, lavorazioni extracontrattuali

LOTTO 1

Dalla fine della strada comunale in corrispondenza dell'intersezione della SS13 viene realizzata una rampa di salita per raggiungere il rilevato della ex linea ferroviaria andando a realizzare una sezione tipo di Ciclovia su sede propria con larghezza pari a 3,20 m, a doppio senso di marcia.

Il tratto si sviluppa per una lunghezza pari a m 420 ca. fino alla corrispondenza dell'ex sottopasso su via del Barchet, oggi demolito, e sul quale è prevista la realizzazione di una doppia rampa di discesa e risalita, finalizzata a garantire la continuità altimetrica tra il tratto settentrionale e quello meridionale.

Si osserva la presenza lungo questo tratto di manufatti e ponticelli.

Questo tratto corrisponde ai punti B e C (parte C1 e C3) e D in parte, delle lavorazioni che consistono in:

Realizzazione rampa

Realizzazione Pista ciclabile in sede propria su ex sedime ferroviario tramite:

- Esecuzione di fondazione stradale
- Esecuzione di cilindratura meccanica della massicciata stradale
- Interventi di manutenzione e riparazione su opere d'arte e manufatti

LOTTO 2

Il tratto successivo, corrispondente all'inizio del 2 Lotto, si sviluppa per una lunghezza pari a m 815 ca. dall'ex sottopasso su Via del Barchet, fino alla passerella su v. del Campo. Il tracciato si sviluppa sempre su massicciata fino a sud dell'attraversamento del Torrente Venzonassa, in prossimità delle mura del centro storico di Venzone, dove la ciclovia si avvicina alla S.S. 13 e si distacca dal sedime della ex linea ferroviaria. In tale punto risulta comunque difficoltoso individuare con precisione l'originario tracciato ferroviario e, di conseguenza, verificare la corrispondenza puntuale tra il nuovo percorso e il sedime preesistente. Il tratto si ricollega al rilevato del sedime dell'ex ferrovia inserendosi tra i due muri esistenti del vecchio tracciato ferroviario, passando accanto nell'ultimo tratto all'area antistante alle mura e alla torre di porta San Giovanni, per una lunghezza di circa 200m.

L'attraversamento su via del Campo prevede la realizzazione di una passerella ciclopedonale. Quest'opera risulta parallela al ponte ferroviario ad una distanza di circa m 10 dal limite del sottopasso stesso. Si prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione della passerella e l'eventuale trattamento materico illuminante nella parte più prossima alle mura storiche (da inserire tra i lavori extracontrattuali).

Oltrepassata la passerella, la pista ciclabile continua su via del Cantiere utilizzando la strada asfaltata già presente con una sezione tipo di pista ciclabile di larghezza pari a 3,20 m, a doppio senso di marcia su sede propria.

Questo tratto corrisponde ai punti C (parte C2), D in parte, E ed F in parte, delle lavorazioni, che consistono, oltre che alla realizzazione della passerella alla realizzazione di Pista ciclabile in sede propria su ex sedime ferroviario, tramite:

- Esecuzione di fondazione stradale
- Esecuzione di cilindratura meccanica della massicciata stradale
- Interventi di manutenzione e riparazione su opere d'arte e manufatti

TRATTO extracontrattuale nord (lav. A)

Il tratto, per un'estesa di circa m 770, inizia lungo la strada comunale che attraversa Portis Vecchio, si sviluppa e si configura con una corsia ciclabile di larghezza pari almeno a 2,50 m e prevede un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale. Si ipotizza la trasformazione della strada a un unico senso di marcia veicolare, in uscita dal medesimo centro.

Questo tratto corrisponde al punto A delle lavorazioni

- Posa in opera della segnaletica verticale ed esecuzione segnaletica orizzontale

TRATTO extracontrattuale sud (lav. F parte+G)

L'ultimo tratto di previsione ha una lunghezza di circa m 555 ed è così organizzato. Inizia dalla strada via del Cantiere oltrepassa la stazione ferroviaria di Venzone e arriva su via Tagliamento. Il tratto vede una sezione tipo di pista ciclabile su sede propria di larghezza pari a 3,50 m, a doppio senso di marcia, compreso entro il rilevato del sedime dell'ex ferrovia fino alla stazione ferroviaria di Venzone. Nel tratto iniziale si presuppone la demolizione di parte della recinzione esistente in cemento armato della linea ferroviaria, al fine di inserirsi sulla strada bianca che va verso la stazione per proseguire verso sud.

In corrispondenza di via dei Platani e del piazzale della stazione, la pista ciclabile si sviluppa parallelamente alla scarpata della linea ferroviaria e alla rampa di accesso alla banchina per proseguire verso nord vicino alla scarpata. Si ipotizza in una

fase successiva il ridisegno del piazzale della stazione, prevedendo l'inserimento di parcheggi per autovetture.
Il tracciato termina in corrispondenza dell'intersezione con via Tagliamento.
Conclude la parte del tracciato il tratto di collegamento tra la pista ciclabile e via del Campo, con la previsione di un attraversamento ciclopedonale sulla viabilità comunale con adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

- Questo tratto corrisponde ai punti F e G delle lavorazioni

Realizzazione tratto antistante stazione con parcheggio e spazio manovra veicoli e illuminazione piazzale
Tratto via dei Platani via Tagliamento ciclabile e sistemazioni.

In sintesi:

LAVORAZIONI DEL 1° LOTTO
Rampa di raccordo incrocio Pontebbana / ex massicciata ferroviaria
Realizzazione ciclovia su ex tracciato ferroviario tratto rampa fino v del Barchet
Interventi di manutenzione straordinaria manufatti

LAVORAZIONI DEL 2° LOTTO
Realizzazione ciclovia su ex tracciato ferroviario tratto da v del Barchet passerella
Interventi di manutenzione straordinaria manufatti
Passerella via Del Campo
Realizzazione (parte) tratto antistante stazione

LAVORAZIONI EXTRACONTRATTUALI
Nord Realizzazione corsia ciclabile su strada asfaltata da Chiesetta Portis di Venzone fraz. Portis Vecchio fino incrocio Pontebbana
Sud Realizzazione (completamento) tratto antistante stazione con parcheggio e spazio manovra veicoli e illuminazione piazzale
Tratto via dei Platani via Tagliamento ciclabile e sistemazioni

Interventi di diretto interesse per i beni tutelati

- I manufatti di attraversamento ponti, ponticelli, ecc. saranno interessati solo da manutenzione verranno mantenuti nella loro consistenza con il rifacimento della sola pavimentazione in conglomerato bituminoso drenante;
- il conglomerato bituminoso drenante avrà colore di finitura in materiale lapideo o terroso con Indice di Riflettanza Solare (SRI) >29 secondo il disposto dei CAM (Decreto correttivo del 11/9/2025 per le infrastrutture stradali)
- Integrazione parapetti esistenti in condizioni piuttosto deteriorate con sistemi di protezione in Corten già utilizzati in tratti a nord dei lotti d'intervento in oggetto, con dispositivo d'illuminazione integrato



Per una descrizione completa si rimanda all'Elab.D01 Relazione tecnico illustrativa

DESCRIZIONE DELLE OPERE ESISTENTI

Riparazione dei manufatti esistenti

I manufatti in muratura e cemento armato che sostengono il tratto di ciclovia di progetto sono:

| Intervento # | Descrizione sintetica # | Luce netta m | Larghezza m |
|--------------|-------------------------------------|-------------------|-------------|
| M1 | Sottopasso impalcato in c.a. | 2.95 | 4.35 |
| M * | Attraversamento tubazione fognaria | > 10 m | 1.00 |
| M 2 | Sottopasso a volta in c.a. | 2,00 | 4.65 |
| M 3 | Sottopasso a volta in c.a. | 2,00 | 4.35 |
| M 4 | Sottopasso impalcato in c.a. | 4.65 | 5.70 |
| M 5 | Ponte ad arco in c.a. a tre campate | 12.90-12.92-12.90 | 3.75-3.80 |

Questi manufatti saranno soggetti ad una valutazione accurata della vulnerabilità e messi in sicurezza nei confronti dei carichi statici salvaguardandone l'organismo strutturale.

In particolare, si prevedono le opere di seguito elencate.

Ponte a tre campate e opere in muratura

- Decespugliamento e pulizia accurata delle pile – spalle;
- rinvenimento e fugatura dei giunti di malta con malta epossidica a base cementizia;
- ripristino di eventuali parti in pietra ammalorate o mancanti;
- eventuale posa di catene di contenimento lungo il profilo dell'arco;
- scarifica dello strato superficiale e posa di sottofondo per la pavimentazione;
- rimozione della pietra perimetrale esistente e loro ricollocamento con barre iniettate con ancorante chimico.
- Nuova pavimentazione in c.a. spessore 10 - 25 cm con rete metallica che consente l'ancoraggio delle parti sommitali delle murature;
- Posa di nuovo parapetto in acciaio interno rispetto all'esistente

Sottopassi

- Pulizia della superficie, eventuale messa a nudo delle armature con pulizia delle zone con copriferro mancante;
- Posa di mano di passivante e aggrappante e ripristino del copriferro con la posa di malta epossidica;
- Mano di vernice osmotica e protettiva;

L'intervento sui manufatti esistenti si inquadra come una "Riparazione e intervento locale" oltre al "Miglioramento" ai sensi dei punti 8.4.1 e 8.4.2. delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Come specificato nella norma l'intervento dovrà essere preceduto e indirizzato dopo una accurata valutazione della sicurezza preceduta da una campagna di prove e verifiche strumentali per accertare l'integrità strutturale e la rispondenza ai tassi di lavoro previsti.

È opportuno sottolineare fin d'ora che i manufatti sono dimensionati per sopportare carichi ferroviari e pertanto le opere di riparazione riconducono a impalcati molto sovradimensionati rispetto ai carichi verticali previsti dalla ciclovia. L'aspetto sismico, con ogni probabilità non contemplato all'epoca della costruzione, non potrà che essere interpretato come un lieve miglioramento dovuto alle opere di manutenzione previste.



Ponte ad arco in muratura



Sottopasso di recente realizzazione

Sottopassi M1 – M2

Si tratta di due piccoli sottopassaggi del rilevato utilizzati da mezzi agricoli, la loro lunghezza è circa 4.50 m e la luce netta di 3.0m.

Il manufatto M1 è più recente e realizzato con travi in c.a. appoggiate su spalle in pietra, lo stato di conservazione è buono e la struttura necessita di piccoli interventi di passivazione e protezione di armature affioranti.

La soletta superiore è completamente inerbita, si prevede la rimozione dello strato superficiale, la demolizione di rotaie e riempimenti, il getto di una soletta in c.a. su cui appoggiare lo strato di binder e ancorare i parapetti in acciaio interni che sostituiscono la ringhiera esistente.

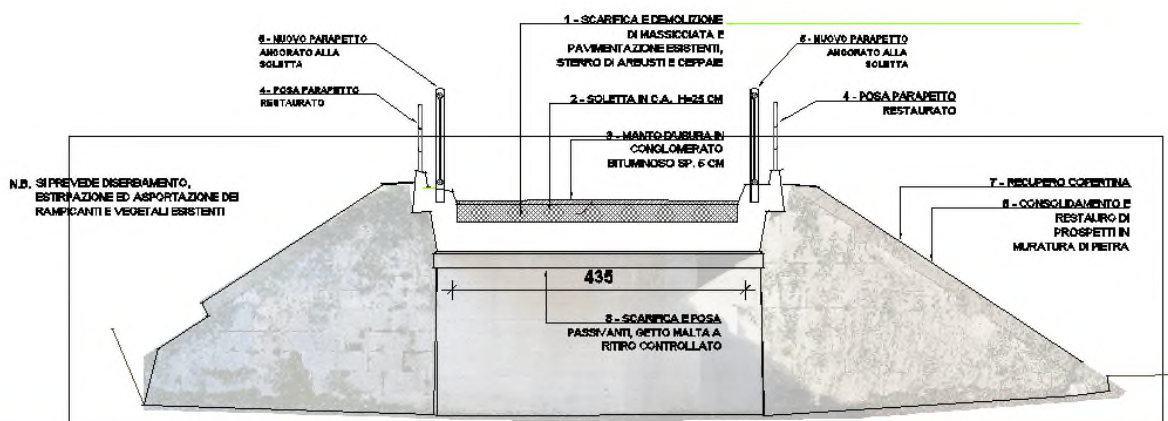
Il manufatto M2 è anch'esso in buono stato di conservazione, la sovrastruttura è molto ammalorata. Le operazioni previste sono quelle descritte in precedenza. Le ringhiere esistenti andranno recuperate e in parte riviste.



Sottopasso M1



Sottopasso M2



Tipologia di intervento previsto per sottopassi M1 – M2

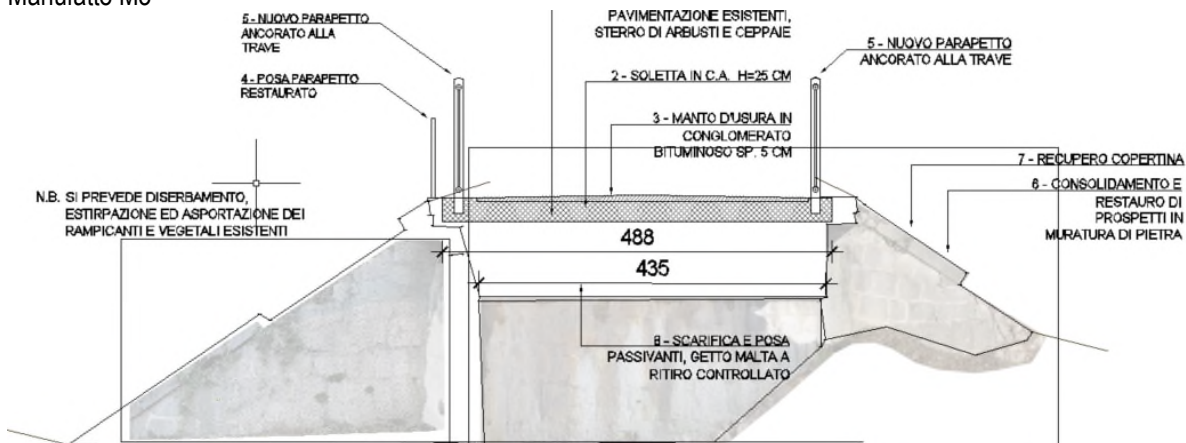
Sottopassi M3 – M4

I manufatti M3 e M4 sono analoghi ai precedenti.

Struttura portante passaggio M3 ad arco e soletta portata molto danneggiata. La luce è molto ridotta, circa 2.0 m per larghezze 4.90m. A seguito della scarifica si ottiene un manufatto rinforzato senza aumento di peso, è prevista la posa di una soletta di rinforzo e di nuovi parapetti come per i precedenti interventi.



Manufatto M3



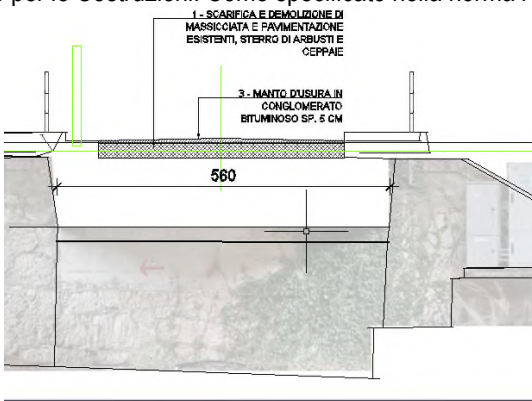
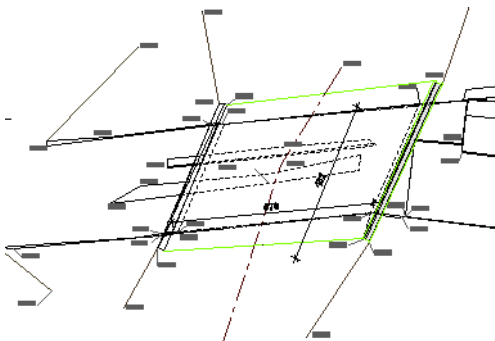
Manufatto M3 - intervento

Struttura portante manufatto M4

L'attraversamento in questione sembra in buone condizioni di conservazione e i parapetti e le cordonate in pietra già sistemati. L'intervento prevede comunque una scarifica superficiale, la posa di una soletta e del manto di usura in asfalto.

Nella soletta si vede la posa della palizzata parapetto come per gli altri interventi.

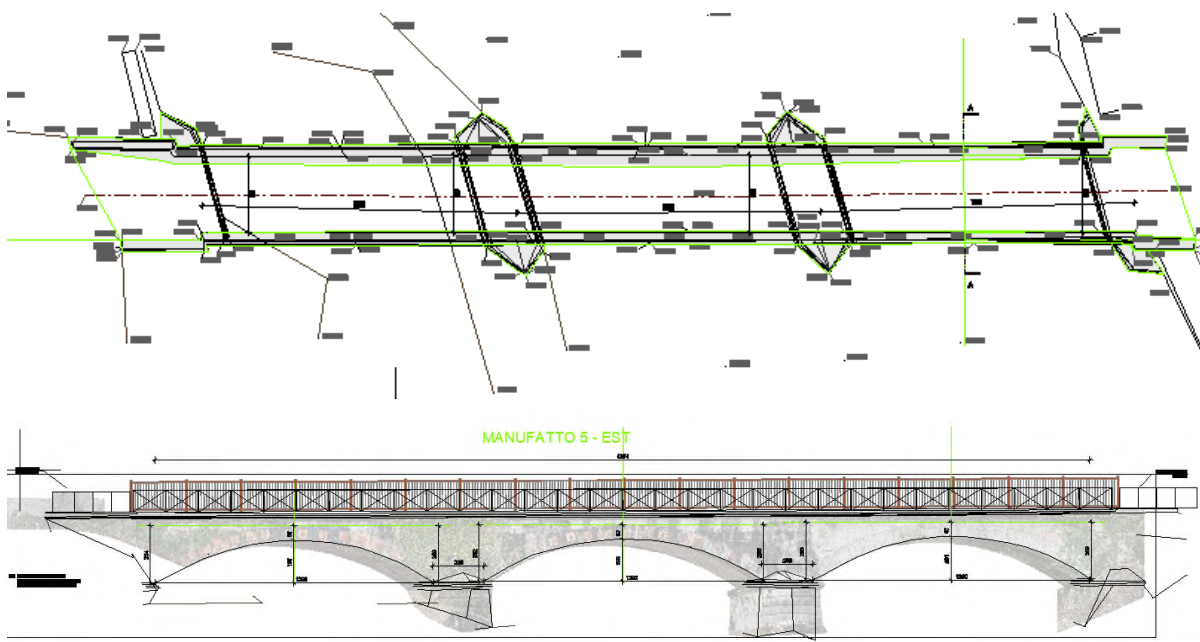
L'intervento sui manufatti esistenti M3 e M4 si inquadra come una "Riparazione e intervento locale" oltre al "Miglioramento" ai sensi dei punti 8.4.1 e 8.4.2. delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Come specificato nella norma l'intervento





Manufatto M4 struttura e parapetti sono stati già revisionati

Ponte in muratura sul rio Venzonassa



M5 - Ponte a tre campate in muratura

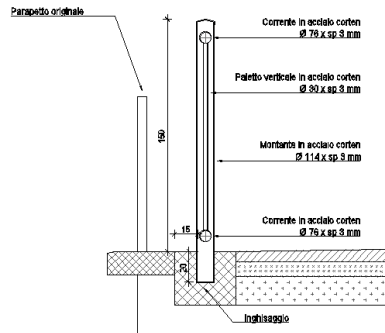
Si tratta di un ponte ad arco in muratura di tre campate con due pile in alveo e spalle anch'esse in muratura. Le strutture sono state evidentemente più volte mantenute, negli archi sopra il torrente sono presenti dei tiranti passanti trasversali e le pile sono ben protette da copertine in cemento.

Le luci nette dell'arco sono di circa 13.00 m, freccia in chiave 1.95-2.00, le pile hanno un profilo idraulico sagomato e sono di larghezza massime 2.80 m per altezze 2.30 m.

L'intervento previsto consiste nella scarifica di superficie, posa di manto in asfalto e cordolo perimetrale per ancoraggio parapetti.

SEZIONE TIPO NUOVO PARAPETTO

scala 1:20



Per una descrizione completa si rimanda agli Elabb

D.10.2 Documentazione di rilievo e restituzione materica manufatti architettonici e opere d'arte ai fini dei beni culturali

D11 Relazione geotecnica e sulle strutture

In caso di richiesta di **VARIANTE** riportare i dati della precedente richiesta di interventi già autorizzata:

.....

.....

.....

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 445/2000, il sottoscritto richiedente l'autorizzazione

D I C H I A R A

di aver titolo a chiedere la presente autorizzazione, nella veste sopra indicata.

..... il

Firma del richiedente

Documento di riconoscimento n.

Rilasciato da il

(fotocopia allegata)

Riservato al proprietario

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 445/2000, il sottoscritto

D I C H I A R A

che sono state rispettate le disposizioni riguardanti l'obbligo di denuncia al MiBAC di trasferimento della proprietà o della detenzione di Beni culturali ai sensi dell'art. 59 del d.lgs. 42/2004

che nella/e unità immobiliare/i oggetto dell'intervento o su porzione di essa/e non sono state eseguite opere e/o mutamenti di destinazione d'uso in assenza di autorizzazione ovvero che è stata presentata istanza di condono o sanatoria, con esito positivo (*citare gli estremi del provvedimento*).....

Firma del proprietario.....

(se il proprietario è diverso dal richiedente)

Documento di riconoscimento n.

Rilasciato da il

(fotocopia allegata)

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai soli fini istituzionali, redatti in forma anonima; di essere altresì consapevole di poter esercitare i propri diritti nei confronti del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero per i beni e le attività culturali ed il responsabile del trattamento dei dati medesimi è il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici, competente territorialmente.

Firma del richiedente

| DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (in triplice copia) | |
|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>1. Documentazione fotografica a colori in formato minimo 13x18 cm. in originale con allegata planimetria dei punti di ripresa.</p> <p>1.a Documentazione fotografica, come sopra di pavimentazioni e soffitti anche se non decorati</p> <p>1.b Documentazione fotografica, come sopra delle parti interessate all'intervento da nuove costruzioni.</p> <p>La documentazione deve illustrare esaurientemente sia gli esterni che gli interni, anche nei casi d'interventi parziali. Non sono accettate fotografie istantanee o digitali stampate su carta comune, ovvero le fotografie devono essere perfettamente leggibili e nitide.</p> <p>Elab. A.03 STATO DI FATTO Rilievo fotografico</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>2. Relazione storico-artistica</p> <p>Elab. D.01 Relazione tecnico illustrativa, cronoprogramma e quadro di spesa - capp. 1.2 e 1.3</p> <p>Elab. A.04 STATO DI FATTO Rappresentazione tracciato ferroviario storico</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>3. Relazione tecnica che comprenda anche le valutazioni relative alle risultanze del rilievo materico e del degrado, specifica delle tecniche esecutive, dei materiali che s'intendono utilizzare, dell'intervento strutturale, dell'impiantistica.</p> <p>Elab. D.10.2 Documentazione rilievo e restituzione materica manufatti architettonici e opere d'arte ai fini dei beni culturali</p> <p>Elab. D.11 Relazione geotecnica e sulle strutture</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>4. Computo metrico estimativo con descrizioni specifiche delle modalità operative per le diverse aree di degrado mappate. Il computo deve essere suddiviso secondo le diverse parti dell'immobile (coperture, facciate, singoli ambienti interni, ecc.), al computo va allegata una planimetria di riferimento.</p> <p>Elab.D.02.1 Computo metrico estimativo</p> <p>Elab.D.02.2 Elenco prezzi unitario incidenza</p> <p>Elab.D.02.3 Disciplinare descrittivo e prestazionale</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>5. PLANIMETRIE GENERALI</p> <p>5.a Planimetria generale a scala territoriale e/o urbana</p> <p>5.b Estratto mappa catastale in scala 1:2000 o 1:1000</p> <p>5.c Planimetria generale di riferimento a scala dell'intero immobile con ubicazione dell'intervento</p> <p>Elab. A.01 STATO DI FATTO Corografia inquadramento ctrn</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>6. RILIEVO GEOMETRICO</p> <p>PIANTE n° SEZIONI n° i PROSPETTI n° TAVOLE per indagini preliminari n°</p> <p>N.B. Il rilievo geometrico in scala 1:50 deve essere quotato in tutte le parti rappresentate. Le sezioni devono essere tracciate sulle parti significative del complesso (vani scala; ambienti voltati; parti che vengono interessate dalle modifiche di progetto, ecc.).</p> <p>Elab. A.02.1 STATO DI FATTO Rilievo e interferenze 1/3</p> <p>Elab A.02.2 STATO DI FATTO Rilievo e interferenze 2/3</p> <p>Elab A.02.3 STATO DI FATTO Rilievo e interferenze 3/3</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>7. RILIEVO MATERICO</p> <p>PIANTE n° SEZIONI n° i PROSPETTI n° TAVOLE per indagini preliminari n°</p> <p>N.B. Rilievo materico e del degrado che deve essere accluso al rilievo geometrico. Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero, la natura dei materiali (murature e malte di allettamento, intonaci, pavimenti soffitti e solai, coperture, ecc.), le patologie di degrado in corso e le cause che le hanno determinate. Le diverse osservazioni devono essere perimetrale sugli elaborati grafici. Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati. Ove possibile si faccia riferimento alle forme di alterazione e di degrado codificate nella normativa UNI.</p> <p>Elab. D.10.2 Documentazione rilievo e restituzione materica manufatti architettonici e opere d'arte ai fini dei beni culturali</p> |
| <input type="checkbox"/> | <p>8. RILIEVO DI DISSESTI STATICI E/O CARENZE STRUTTURALI</p> <p>N.B. Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50. Sono consigliati particolari in scala maggiore; quadro fessurativo, quadro deformativo e controllo dei fuori piombo.</p> <p>Elab. Non presente</p> |
| <input type="checkbox"/> | <p>9. Progetto di conservazione dei materiali individuati con mappature o indicazioni puntuali, con indicazioni delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.</p> <p>Elab. Non presente.</p> |
| <input type="checkbox"/> | <p>10. Progetto di consolidamento strutturale con particolari costruttivi conforme al progetto che si invia al Genio civile e redatto secondo le disposizioni in materia di valutazione e riduzione del rischio sismico.</p> <p>Elab. Non presente.</p> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <p>11. Tavole del progetto di riuso quotate in scala 1:50 - piante, prospetti, sezioni - che devono corrispondere a quelle di rilievo, particolari costruttivi.</p> <p>Elab. A.08.1 PROGETTO Planimetria con materiali fondo 1/3</p> <p>Elab. A.08.1bis PROGETTO Planimetria con materiali fondo 1/3 - Lotti 1 e 2</p> |

| | |
|-------------------------------------|---|
| | Elab. A.08.2 PROGETTO Planimetria con materiali fondo 2/3 Elab. A.08.2bis PROGETTO Planimetria con materiali fondo 2/3 - Lotti 1 e 2 Elab. A.08.3 PROGETTO Planimetria con materiali fondo 3/3 Elab. A.08.3bis PROGETTO Planimetria con materiali fondo 3/3 - Lotti 1 e 2 |
| <input type="checkbox"/> | 12. Tavole comparative (giallo – rosso) N.B. Per interventi complessi o che interessino immobili di vaste dimensioni deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di rilievo, progetto, comparazione, in scala 1:200. Elab. Non presente |
| <input checked="" type="checkbox"/> | 13. Assonometria e prospettiva di progetto con eventuale simulazione per verificare l'inserimento ambientale o nel contesto costruito, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto. Elab. A.12 PROGETTO Fotosimulazioni |
| <input type="checkbox"/> | 14. Tavola storico - stratigrafica con indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive e matrice, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto. Elab. Non presente |
| <input type="checkbox"/> | 15. Tavole illustrative dell'impiantistica (elettrico-meccanica, termo-idraulica, speciale, ecc.) devono essere presentate tavole che descrivano l'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, con indicazione se esterno o interno alle murature; si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica. Nella documentazione non devono figurare elaborati grafici o relazioni prodotti ai fini di disposizioni di tipo igienico o urbanistico Elab. Non presente |

| | |
|--------------------------|--|
| | <u>IN CASO DI PROGETTO DI COLORITURA DEI PROSPETTI ESTERNI</u> |
| | Documentazione dai punti da 1. a 7. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre: |
| <input type="checkbox"/> | 16. Relazione sulle indagini stratigrafiche preliminari, da eseguirsi al fine di stabilire la presenza di coloriture storiche. |
| <input type="checkbox"/> | 17. Progetto di conservazione degli intonaci e delle coloriture esistenti con indicazioni delle integrazioni di malta e pittoriche, o dell'intervento del nuovo. |
| <input type="checkbox"/> | 18. Simulazione grafica a colori per tinte policrome da riportarsi sulle tavole di prospetto; le campionature di colore devono riportare sigla di riferimento del campionario colori allegato, da realizzare con tecniche e materiali tradizionali. |

| | |
|--------------------------|---|
| | <u>IN CASO DI PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI SUPERFICI DIPINTE E/O DECORATE</u> |
| | Documentazione dai punti da 1. a 7. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre: |
| <input type="checkbox"/> | 19. Planimetria e prospetti in scala 1:10 o ridotta per grandi superfici con evidenziate le superfici dipinte e i punti di ripresa delle foto di cui al punto 1. |
| <input type="checkbox"/> | 20. Mappatura del degrado in scala 1:10 con indicazioni delle cause del degrado. |
| <input type="checkbox"/> | 21. Mappatura dell'intervento di risanamento murario e consolidamento delle superfici con identificazione specifica delle parti che subiranno integrazioni di intonaco, di colori o di materiali di rivestimento |
| <input type="checkbox"/> | 22. Schede tecniche dei materiali proposti per l'intervento |
| <input type="checkbox"/> | 23. Campagna di indagini preventive chimico-fisiche dei materiali costitutivi, per l'identificazione precisa delle forme di alterazione e di degrado per la verifica della compatibilità del supporto dipinto con i materiali consolidanti proposti, eventuali provini e relazione tecnica di un laboratorio specializzato |
| <input type="checkbox"/> | 24. Mappatura stratigrafica di identificazione delle fasi presenti in opera |

| | |
|--|--|
| | <u>IN CASO DI SAGGI, SCAVI E INDAGINI PRELIMINARI PER RIMOZIONE O DEMOLIZIONE</u> |
| | Documentazione dai punti da 1. a 5. (se l'intervento non è compreso in un progetto generale) ed inoltre |

| | |
|--------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | 25. Elaborati grafici piante – prospetti – sezioni, atti a localizzare i punti d'indagine |
| <input type="checkbox"/> | 26. Mappatura del degrado in scala 1:10 con indicazioni delle cause del degrado |
| <input type="checkbox"/> | 27. Mappatura dell'intervento di risanamento murario e consolidamento delle superfici con identificazione specifica delle parti che subiranno integrazioni di intonaco, di colori o di materiali di rivestimento |